

La radio : Continuazione

ESSE si sveglia di soprassalto... madida di sudore ma non era il caldo il problema. Si alzò. Suo marito dormiva tranquillamente. Andò verso il bagno e nel fare la strada diede una occhiata rapida all'orologio. Le 2.30. prese un bicchiere lo riempì di acqua dal rubinetto e bevve avidamente. Si sentiva ancora scombussolata.

Era ormai da diverse notti che faceva sempre lo stesso sogno.

E ogni volta che si risvegliava in piena notte era sudata e bagnata... la sua fighetta era tutta bagnata!!!

Era eccitata come quasi ogni notte

Tutto era cominciato il giorno in cui il tecnico era venuto in radio a sistemare l'impianto, ricordava bene come era andata a finire. Ricordare quel gioco erotico le dava sempre una scarica di adrenalina, sentiva i suoi occhi addosso e soprattutto le sue mani che la carezzavano e le sue dita dentro di lei che la facevano godere. Le era piaciuto tantissimo dirigere il gioco, in fondo era la cosa che le piaceva di più, giocare con i suoi amanti e decidere lei come condurre le danze.

Ma stavolta q/c non andava come sempre.

Aveva avuto nella sua vita diverse avventure con sconosciuti ma mai aveva ripensato troppo a ciò che era successo.

Stavolta era diverso

Stavolta continuava a pensare all'accaduto e a fare sempre lo stesso sogno.

Come se ci fosse q/c di insoluto, q/c da finire.

Seduta in bagno nuda con addosso solo la mitica maglietta con paperino, che ormai aveva più buchi che stoffa e lasciava liberi i suoi copiosi seni e lasciava più che intravedere la sua passerina ripensava al sogno.

Era sempre lo stesso, sempre uguale e cominciava sempre allo stesso modo.

... Esse era in radio, seduta alla consolle che come ogni giorno conduceva il suo programma, erano passati un paio di giorni dalla visita dell'installatore e lei continuava a pensare a quello che era successo, era pensierosa in radio e alcune volte aveva risposto in maniera distratta all'interlocutore di turno. Pensava allo sconosciuto soprattutto pensava a come contattarlo.

Ebbe una idea. Simulare un guasto e chiamare la ditta... ma come poteva essere sicura che tornasse lui?? Potevano mandare chiunque.

Poi l'idea!!!!

La bolla di ricevuta del lavoro era stata timbrata e firmata. Poteva trovarlo lì il nome dello sconosciuto. Il pensiero la eccitava, durante una pubblicità corse a prendere il raccoglitore con tutte le bolle e cercò quella della ditta che aveva installato l'impianto. Scorse le varie bolle e la trovò: Patreon impianti elettrici. Lesse la bolla e trovò il nome del tecnico. Chiamò e disse che l'impianto installato aveva dei problemi, chiese se il tecnico R. che era venuto q/c giorno fa era disponibile per sistemarlo. La segretaria rispose che era in zona per un intervento e lo avrebbe avvertito di passare. ESSE era eccitatissima all'idea del suo ritorno e solo ora capiva il perché. Quello che era successo le era piaciuto ma non si era concluso... voleva di più.

Aspetto la prossima pausa pubblicitaria si alzò ed andò in bagno, si guardò allo specchio.

Indossava un vestitino scuro con i bottoni lungo tutto il vestito lo sbottonò tutto e rimase in reggiseno e mutande bianche semplici. Si guardò qlc altro secondo e vide che un alone bagnava le mutandine, le scostò, con due dita si massaggiò le grandi labbra e le trovò completamente bagnate. Era eccitata!! Prese un pezzo di carta igienica e si asciugò, non voleva farsi trovare così. Decise di togliersi sia le mutandine che il reggiseno e si rimise il vestito abbottonando tutti i bottoni.

“Questo vestito è ottimo – pensò – per quello che voglio fare. Posso giocare con i bottoni come voglio e farle morire”.

Tornò alla consolle e continuò la trasmissione. Era sola in radio e sperava che non arrivasse nessuno. C’era sempre lo stagista che arrivava agli orari più strani.

Bussarono al citofono lei si alzò e chiese chi fosse.

“Il tecnico” rispose

Aprì e lo fece salire

Il tecnico entrò e lei lo salutò velocemente spiegando quale fosse il problema e dicendogli che lei stava facendo la trasmissione e per mezzora non doveva disturbarla. Lui annuì e senza dire nulla si mise a lavorare.

Si mise di fronte la postazione di ESSE e cominciò a controllare i fili e le connessioni, vide che erano a posto e continuò il suo giro di controllo, dopo qlc minuto cominciò ad avere qlc dubbio... continuava a cercare ma non trovava nessun guasto. Dava le spalle ad ESSE e non vide che lei aveva cominciato il suo gioco erotico. Si girò e vide che lei aveva sbottonato il primo e l’ultimo bottone del vestito e distrattamente con la mano si massaggiava la coscia salendo su e poi riscendendo. Questo movimento lasciava intravedere la sua coscia già abbronzata. Nello stesso tempo muoveva le gambe aprendole un poco per permettere al tecnico di guardarla meglio. Nel momento in cui vedeva che lui la fissava, lei chiudeva tutto e si ricomponeva.

Lui riconobbe il gioco e decise di giocare anche lui. La guardava con insistenza e si sistemava per vederla meglio, si alzò per verificare dei fili e vide che lei aveva infilato la mano destra dentro il vestito e si massaggiava il seno. Rimase a fissarla qlc secondo e poi ESSE si ricompose.

Il tecnico la guardò come se nulla fosse e le fece capire a gesti che doveva controllare gli altri cavi per la stanza. Lei annuì e gli fece cenno con un dito di fare silenzio, nel fare questo aprì leggermente la bocca e con la punta della lingua si leccò il dito. ESSE vide che i suoi gesti sortivano l’effetto voluto, un gonfiore rivelatore cominciava a spuntare dalla patta del tecnico.

Lui cominciò a girare per la stanza e si portò proprio dietro a lei, controllava i fili dietro la postazione. Lei non poteva vederlo ma sapeva che era in piedi dietro di lei e sperava lo guardasse. Sbottonò un altro bottone per far sì che dall’alto i suoi copiosi seni fossero ben visibili, e cominciò a massaggiarli. Tutto questo sempre mentre continuava la diretta radiofonica. Si stuzzicava i capezzoli che cominciavano a diventare duri. Sentiva che si stava eccitando sempre più e non capiva se il tecnico la stesse guardando.

All’improvviso una mano si posò sulla sua mano destra scostandola leggermente, la mano dell’uomo cominciò ad accarezzarle il seno passando ripetutamente sull’aureola e stringendole il capezzolo. ESSE provava dolore quando lui stringeva forte ma un dolore misto a piacere. Lui aspettò che lei mettesse una canzone e avvicinò le sue dita alla bocca di lei forzandola ad aprirla per leccargliele. ESSE oppose una finta resistenza e succhiò avidamente quelle dita. Con le dita bagnate lui le accarezzò l’altro capezzolo provocandole ancora più piacere. Stringeva e carezzava le sue tette

alternando movimenti più dolci a strette più forti. Lei godeva e sentiva che lui ansimava dietro di lei. Si stava eccitando anche lui. Tra poco la canzone sarebbe finita e lei avrebbe ripreso la diretta sperava che lui si fermasse, era difficile parlare in quelle condizioni. Come se avessero un tacito accordo lui si fermò lei si ricompose un attimo e parlò alla radio. La sua voce era un po' più alta del normale per via dell'eccitazione. Non resisteva più. Voleva farsi il tecnico. Mancavano dieci minuti alla fine della trasmissione. Non sentiva più lui ma sapeva che era ancora dietro di lui ma non voleva girarsi a controllare. Mentre stava ancora raccontando una notizia che aveva letto online sentì la mano di lui sul lato destro del suo viso che la forzava a girarsi verso sinistra. Appena si girò vide un cazzo eretto all'altezza del suo viso. Il tecnico ci era sbottonato i pantaloni e puntava il suo pene eretto verso il viso di lei. ESSE non si scompose tra una pausa e l'altra della notizia diede un fugace bacio alla cappella turgida di lui e con noncuranza lo prese in mano e cominciò a fargli una sega. Smise di parlare con lentezza si tolse le cuffie si girò, guardò il tecnico in faccia e cominciò a leccare il cazzo davanti a se. Lo leccò avidamente. Prima la cappella poi scese lentamente verso le palle leccando tutta l'asta ed anche quelle, risalì e lo fece scomparire dentro la sua bocca. Era lungo ma non estremamente grosso. Aveva un buon sapore pensò e continuò a fargli un meraviglioso pompino.

La musica stava per finire per cui smise e si rimise la cuffia continuando a tenerglielo in mano ma lui si scostò e si mise dietro di lei. Lei capì e non vedeva l'ora, era bagnata ma lasciò condurre a lui, il tecnico la sollevò leggermente e la fece mettere in piedi, scostò lo sgabello e lentamente gli sbottonò i bottoni rimasti. ESSE rimase con il vestito aperto lui glielo sollevò fino a scoprire il suo meraviglioso sedere. La massaggiò sfiorando sia la fighetta bagnata che il suo buchino e lei al suo tocco emise un piccolo gridolino. Con un leggero movimento della mano forzò ESSE a piegarsi sul piano della radio e avvicinò la sua cappella alla sua fischetta. Entrò senza particolare sforzo perché lei era molto bagnata e cominciò a scoparla prima piano poi più forte. Lei gemeva per il piacere era riuscita a ottenere quello che voleva stava godendo sul bancone della radio con uno sconosciuto. Le sue tette ballavano e i capezzoli sfioravano il bancone eccitandola ancora di più. Tra poco doveva riprendere il microfono per le ultime news e gli appuntamenti ma sapeva che stavolta lui non si sarebbe fermato. Prese il microfono e si concentrò e improvvisamente lui uscì da lei, ESSE pensò meno male posso finire la diretta tranquilla ma la realtà era diversa.

Lui avvicinò il suo pene durissimo al suo secondo buchino e lei capì sgranò gli occhi e prima che lei potesse fare qlc lui la penetrò. Non era la prima volta che ESSE concedeva il suo buchino più privato ma mai le era successo mentre doveva parlare alla radio. Lui entrò sempre di più e lei faceva di tutto per riuscire a finire la diretta senza gemere. La situazione la eccitava terribilmente. Lui cominciò ad aumentare un poco il ritmo e lei non ce la fece più godette terribilmente ma riuscì a chiudere il microfono in tempo per non far sentire le sue grida di gioia in radio. Aveva avuto un orgasmo enorme e si sentiva spossata fece per sedersi ma si ricordò troppo tardi che la sedia era stata tolta lui la accompagnò e lei si ritrovò in ginocchio davanti a lui. Era fin troppo chiaro come sarebbe andata finire.

ESSE prese il suo pene in bocca e lo leccò fino a quando lui non stette per venire, lui lo tirò fuori e riempì le sue tette di un copioso fiotto di sperma.

ESSE era soddisfatta, felice ed appagata. Si richiuse il vestito lo abbottonò prese il braccio del tecnico che nel frattempo si era ricomposto e lo accompagnò all'uscita. Avvicinando la sua bocca

all'orecchio di lui gli disse – al prossimo guasto!!!! E così dicendo gli morse il lobo e lo spinse fuori dalla radio!!!!

Continua.....